

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00661128

ESC - Ente schedatore S04

ECP - Ente competente S04

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione banda coprileggio

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 8

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Poppi
PVL - Altra località	Camaldoli (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	monastero
LDCN - Denominazione attuale	Monastero di Camaldoli
LDCU - Indirizzo	Loc. Monastero, 14
LDCS - Specifiche	Sacrestia.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1690
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1699
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ opera
MTC - Materia e tecnica	oro/ filatura
MTC - Materia e tecnica	argento/ laminazione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	67
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Piccoli rammendi.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	Broccato. Fondo taffettà di seta cremisi e trame supplementari in oro lamellare; opera per trame lanciate in diagonale dall'ordito di base di fili di seta policromi. Il motivo centrale ricorda un albero della vita

sull'oggetto	stilizzato: si sviluppa in verticale diramandosi in un fiore centrale a sette punte ed in due ampie volute laterali uscenti da un calice. Due uccelli affrontati beccano grano.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	I motivi degli uccelli che beccano il grano e l'uva (simboli eucaristici) indicano che questo tessuto è stato creato esclusivamente per uso liturgico. La tradizione dei monaci camaldolesi vuole che il parato sia un dono fatto dai monaci del Convento di S.Maria degli Angeli di Firenze. E' probabile che questa tradizione orale sia iniziata quando il parato fu prestato alla chiesa di Arezzo, nell'anno 1805, quando in questa città si fermò Papa Pio VI (1800 - 1823) di ritorno dalla Gallia. Il parato è di grande bellezza e il tessuto prezioso.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AR 14042
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Piroci A.
FUR - Funzionario responsabile	Maetzke A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Boschi M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Boschi M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)